Mercoledì 30 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 310
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 12

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44.
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00 — Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112,50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-33) e Succurs.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

PAVIA D'UDINE

La solenne benedizione della bandiera dei Combattenti

Domenica è seguita la patriottica e significativa cerimonia della benedizione della bandiera dei combattenti di Pavia di Udine.

Alle ore 14 precise le campane del capo comune hanno dato il segnale della festa, mentre attraverso le vie, tutte pavesate di tricolori, giungeva al suono dell'Inno al Piave la gloriosa rappresentanza della Brigata Re, accolta da frenetici applausi.

Sul piazzale della chiesa e nell'Asilo Infantile, dono generoso della co. Marsia Rinoldi Mantica, scendevano le autorità e le rappresentanze, tra cui notiamo:

Le madrine del vessillo medaglie d'oro sig. Anna Visentin Feruglio e signora Rosa Urli, il colonn. cav. Giulio Sindici rappresentante la Pentarchia della Federazione, il cav. Ernesto Piero Tonini per il Comitato Centrale di Roma ed in rappresentanza dell'on. Luigi Russo, il cav. Pietro Bosero delle Zone Iudrio e Torre, il cav. colonn. Moiso, co. Luigi Frangipane, avv. Urbano Capsoni, co. Fabio Lavaria, le maestre, il sig. Pio Mattelone, presidenti delle Sezioni Combattenti di Udine, Pradamano, Buttrio, Risano, Pozzuolo, Lestizza, Ialmicco, Bicinicco, Trivignano, S. Lorenzo, Percoto, Arditi d'Italia di Udine e Pradamano, Società Operaia di M. S. e Cattolica di Pavia, gagliardetto della Sezione Fascista locale, labari delle zone del Torre e del-l'Iudrio.

Formato il corteo al suono dell'Inno di Mameli procede per le vie del paese ed entra nella chiesa Parrocchiale, splendidamente parata a festa.

Compiuta la benedizione il rev. don Italo Vidoni, con slancio oratorio e patriottico fervore, esalta la bandiera della Patria e la grande famiglia dei combattenti italiani, formulando voti ed auguri per quelli particolarmente cari di Pavia di Udine.

Eseguito a suon d'organo ed a piena cantoria un'apposita prece alla Vittoria, il lungo corteo di autorità, bandiere e popolo si dispone intorno al palco appositamente pavesato, per i discorsi.

Il cav. Tonini, appositamente inviato dalla capitale a nome dell'Associazione Nazionale dei Combattenti tesse un inno a sublimazione di tutte le bandiere dei trinceristi, magnificandone il significato ed il grande sacrificio compiuto per un'Italia, quale i Fanti nella trincea la sognarono, e quale il Governo Nazionale di Benito Mussolini oggi innalza fra tutte le nazioni civili.

Il colonn. cav. Sindici, saluta i suoi fidi soldati delle Cravatte Rosse a cui Pavia diede una piccola ma valorosa falange ed anima i reduci di guerra a perseverare anche nella pace con saldi e forti proponimenti per la maggior gloria d'Italia e per la devozione alla Casa Regnante. Chiude al grido di «viva il Re» ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

Quindi decora della medaglia di argento al valor civile il carabiniere Moschioni Umberto di Pavia di Udine, mentre il cav. Pietro Bosero legge la magnifica motivazione di arditismo e di altruismo, che guidò il milite dell'Arma fedele, a trarre a salvamento in un incendio un capo di famiglia, mentre miracolosamente rimaneva illeso il salvatore, seppellito sotto un cumulo di macerie.

Con parola vibrante il cav. Bosero tesse l'elogio del decorato e saluta in nome dei combattenti friulani la valorosa Arma dei Reali Carabinieri, mentre ordina che per tutti i Morti e per tutti gli Eroi vivi le trombe della Brigata Re suonino la Marcia Reale.

Autorità e rappresentanze furono quindi invitati cortesemente dal presidente della Sezione sig. Giordano Filipputti, ad un signorile ricevimento nelle sale dell'Asilo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Sotto i cipressi

Nelle prime ore di lunedì serenamente si spense il signor Giacomo Venturini di anni 89, padre del negoziante sig. Antonio, cittadino laborioso e probo, ond'era circondato dall'affetto di quanti lo conobbero. Il largo intervento di pubblico al suo funebre accompagnamento, dice tutta la venerazione che il buon vegliardo aveva saputo, nella sua lunga esistenza acquistarsi in Paese.

Rinnoviamo al figlio sig. Antonio i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Beneficenza

— Per il pranzo di Natale ai poveri alla Cucina Economica: colonnello cav. Tomaso Bianchi L. 20.

— L'avv. Tallandini cav. Fr., Giudice-Pretore, non avendo potuto intervenire alla cara festicciuola dell'Asilo Infantile A. G. Fabrici in occasione del Natale, inviò il suo obolo.

PAGNACCO

CROCE AL MERITO DI GUERRA

L'altra sera nella sede comunale, alla presenza dei membri della Giunta Municipale, seguì la cerimonia della consegna della croce al merito di guerra al mutilato sig. Luigi Venuti di Francesco, di Modoletto, già caporale dell'8.o alpini.

Il Sindaco cav. cap. Canciani prima di consegnare la decorazione, volle rivolgere al decorato patriottiche e applaudite parole che commossero vivamente il festeggiato, al petto del quale fu appuntata la croce al merito.

FAGAGNA

La Festa dei bambini

Che folla impressionante! Che affettuosa attesa dei cari piccini che, trepidanti, si presentano alla ribalta! Ormai si sa: nella «Casa della Gioventù» gli spettacoli sono sceltissimi, riuscitissimi, si può dire perfetti; e il pubblico vi accorre in massa con l'animo aperto alle più soavi impressioni. La «Preghiera» s'innalza commovente e gentile dai teneri cuori innocenti; e una bambinetta, Aurora Peres, con espressione superiore alla sua età, ci parla della bontà di Dio che pensa agli uccellini, ai fiori, che ama tanto i bambini. E gli «scolari minuscoli?».

Tre volte cinque quindici; quattro per cinque, venti.
Oh! che bel sole tiepido!.. Mammina mia, non senti?

E cinguettano gli uccelletti, e stormiscono gli alberi...

Quante tentazioni! Come si fa a studiare? La musica delicata è del Preite, dedicata a quel modello di educatrice che è l'illustre Maria Pezzè Pascolato. Fea Chiarvesio, deliziosa nella sua ingenuità dice delle cose piccoline come lei, e intanto i suoi compagni di banco preparano le navicelle per il disegno. Che divertimento! Gli artisti lillipuziani si concentrano poi nel lavoro e con che soddisfazione presentano al pubblico i loro miracoli! Scrosciano gli applausi che si ripetono insistenti ed entusiastici ad ogni numero del programma.

Nella seconda parte, un angioletto biondo, Giannina Agosto, si sente... ma non si vede. E' tanto piccina! Due magnifici occhioni sgranati e un nimbo di riccioli: ma come sa dir bene gli auguri, mandare i baci!

Piangono molti di tenerezza e la commozione aumenta quando lo stuolo delle piccoline inneggia a Gesù Bambino. Che graziose movenze, che vocine di paradiso! Sembra un lieve fruscio di farfalle.

Le mezzanelle cantano intorno all'albero ricco di doni e in mezzo a loro si aggirano leggermente sei piccine presentando gli auguri: si distinguono per leggiadria e precisione in questo e negli altri giochi, Nina Sacchi e Olga Baldoni, alte un soldo di cacio!

Giovanna Pagnutti descrive con garbo la pace della Casetta di Nazaret; e Romilda Pressello insinuante e graziosa racconta l'arte della mamma buona e avveduta per accenderla d'amore per il cielo, per insegnarle la carità, la pietà e la tolleranza.

I bersaglieri svelti e gagliardi, precisi nei movimenti, andaci contro il nemico, suscitano entusiasmo indescrivibile; si vuole il bis e la balda schiera diretta dal capitano Gigi Gasparini tutto compreso dell'alta missione e dal portabandiera Mario Monaco rigido e impettito come un veterano, ripete volentieri la bellicosa e movimentata azione.

«Ninì», Elvira Ziraldo, è un amore! Ninì svegliati, Ninì vestiti, Ninì su, Ninì giù.... Che naturalezza, che spigliatezza ed eleganza nel gesto! Che visetto espressivo, ora imbronciato, ora burlesco, finchè la stizza la fa impennare e provoca la catastrofe: «Non più passeggiata, non più burattini, non più biscottini nel latte e caffè!!... E avanzandosi guardinga, col ditino sulla bocca, la furbetta confida all'enorme pubblico che pende dalle sue labbra:

Fortuna che il nonno ne piglia per me!

I battimani non finiscono più: l'entusiasmo è al colmo. La dolcissima Barcarola che le bambine cantano tra un fluttuare di veli azzurri che imitano il movimento dell'onda, chiude degnamente il riuscitissimo trattenimento che si ripeterà a Capodanno.

La tradizione delle belle feste infantili di Fagagna, iniziata e seguita per dodici anni dall'impareggiabile angelica Superiora Suor Michelina Dolci, continua: l'indimenticabile Estinta rivive nei bambini che Ella tanto amava e alle Sue suorine che La ricordano in benedizione Ella ispirò la predilezione per l'infanzia e l'attitudine a svolgere la delicata missione.

VENZONE

Il pranzo natalizio agli orfani

In una sala della Latteria Sociale addobbata con tricolori, fiori, quadri patriottici e sempreverdi, il 26 corr., Combattenti e Fascio offrirono agli orfani di guerra di questo comune il pranzo natalizio.

Iniziatori furono il segretario politico del fascio sig. Acquistapace Cesare e il sig. Bresciani presidente dei combattenti; organizzatori il maestro Barbieri Serafino, il segretario comunale Cussigh e il sindaco Menini.

Il pranzo fu preparato all'Albergo Stazione, dietro pagamento delle sole spese; e fu servito dalle gentili signorine Tomat Enrica, Tomat Gabriella e Cioffi Anna.

Riuscì benissimo, sotto ogni aspetto e fu improntato al più puro patriottismo, tanto più che una orchestrina ha rallegrato grandi e piccoli con inni patriottici e allegre suonate.

Parteciparono al pranzo una cinquantina di orfani, nonchè il Sindaco Menini, il segretario Cussigh, il giudice conciliatore Barbieri Serafino, il segretario politico del fascio Acquistapace Cesare, il Presidente dei Combattenti Bresciani, il presidente del Patronato Scolastico Castellani Luca e il Pievano don Faustino Ribis.

Quest'ultimo, alla fine, ha rivolto ai piccoli orfani parole d'occasione, incitandoli alla bontà, al lavoro, allo studio e all'amore verso la Patria.

Espresse quindi parole di elogio verso gli iniziatori ed organizzatori per il pensiero squisitamente umano, gentile e patriottico e augurandosi che simili convegni possano ripetersi perchè fanno tanto bene all'animo dei piccoli che hanno perso i loro genitori per la grande Patria.

Indi il maestro Barbieri raccomandò il ricordare le parole del Pievano e mise in libertà i piccoli, che si allontanarono pieni di gioia e d'entusiasmo.

PERCOTTO

Gli esami della zona Torre e Iudrio

Domenica passata, alle ore 15, nella sala «Caterina Percoto», si sono riuniti i Corsi agricoli della zona Torre e Judrio, rappresentati dalle seguenti Sezioni: Jalmicco, Corso di Gelsi-viticoltura, frutticoltura e floricoltura con 51 allievi, tutti ex combattenti delle classi 1888 sino al 1899 — Manzinello, con 30 allievi, orfani di guerra, ex combattenti e loro famigliari: agricoltura generale e coltura del frumento — Percoto con 30 allievi, in cerealicoltura — S. Quirino-Villanova e Judrio con 51 allievi, in cerealicoltura e nozioni agrarie preliminari.

Presiedeva agli esami il colonnello cav. Giulio Sindici, per la Federazione Friulana Combattenti; erano presenti: il cav. Pietro Bosero per l'Opera Nazionale Combattenti e delegato dal comm. Fettarappa, il cav. prof. Enrico Marchettano per la Cattedra amb. di agricoltura; il cav. Ernesto Tonini per il Comitato Nazionale dei Combattenti, in unione alle Autorità civili e militari, delegate dall'Associazione combattenti.

La sezione di Ialmicco ha svolto un ampio corso di agronomia generale secondo gli ultimi dettami tecnico-pratici, passando, dopo di ciò ad intrattenersi nei riguardi della specializzazione delle seguenti colture:

gelsicoltura analitica, viticoltura, enologia, bachicoltura, cerealicoltura, con speciale riferimento alla battaglia del grano, piante foraggere, frutticoltura e floricoltura. Furono trovati idonei la maggioranza degli allievi ed assegnati i seguenti premi:

Agronomia generale: Combattente Venturini Raffaele, Bearzotti Matteo reduce della Libia e del Carso, Virgolin Paolo di Antonio, reduce del Piave e Gon Anselmo del Trentino e Piave — Gelsicoltura: Minigutti Giacomo, Bertossi Pietro reduce del Carso, Virgolini Pietro di Antonio reduce del Trentino e Piave — Bachicoltura: Bearzotti Alfredo reduce della Carnia e del Piave, Virgolin Domenico di Antonio del Carso e del Grappa — Viticoltura: Canciani Virgilio reduce del Grappa, Minigutti Mario del Carso e Trentino — Enologia: Battistutta Giuseppe, Solarini Giuseppe, famigliari di combattenti — Cerealicoltura: Canciani Alvise e Gozza Angelo — Frutticoltura: Gon Nilo e Menon Augusto.

Sezione di Percoto: in cerealicoltura premiati gli orfani di guerra: Pittia Tullio, Omenetto Fiorenzo e Sgazzetti Guido; e i famigliari dei combattenti: Fabbro Enrico, Fabbris Nino, Simonutti Cesare e De Marco Firmino.

Sezione di Manzinello: in coltura del frumento: gli orfani di guerra fratelli Paravani, Serazzolo, Della Rovere.

Sezione di S. Quirino, Villanova e Iudrio: gli orfani di guerra Stecchina Antonio fu Giuseppe e Buiatti Giacomo fu Luigi; ed i famigliari e combattenti Mocchiutti Ranieri, Conchione Alvise, Buttazzoni Giovanni, Mocchiutti Adelchi, Ciccuttini Giosuè, Ceccolli Gioacchino, Spizzamiglio Mario e Mocchiutti Secondo.

Alla chiusura del Corso ebbero indovinate parole di congratulazioni per l'esito ottenuto, il colonnello Sindici ed il prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che elogiarono l'opera degli insegnanti preposti ai Corsi signori geom. tenente Mario Conchione e tenente agronomo Morandini Luigi, nonchè gli allievi per la diligenza ed il profitto ottenuto, non solo nello studio ma altresì nell'esito ammiralissimo e pratico dei campi dimostrativi e sperimentali di Percoto e San Quirino di Cormons, nonchè del campo di specializzazione allevamento gelsi e viti.

Il cav. Bosero commissario della Federazione Friulana, dopo aver mandato un appassionato ed accorato omaggio all'on. Russo, assente per grave sciagura famigliare, con parola entusiasta rileva le benemerenze dell'Opera Nazionale per i Combattenti, che nulla trascura perchè ai nostri trinceristi ed agli orfani di guerra e loro famigliari sia continuata l'assistenza morale e materiale, perchè abbiano ad ottenere nella vita il loro perfezionamento e, cooperando alla piccola industria ed iniziativa privata, possano concorrere alla prosperità della future gloriose sorti dell'Italia nostra.

PORDENONE

Nozze

La gentile signorina Lina Porotto ha giurato ieri fede di sposa al sig. Antonio Beltrame.

Vivi auguri.

All'Operaia

Questa sera, alle ore 20.45, è convocato il Consiglio generale della società operaia di M. S. e Istruzione per trattare un importante ordine del giorno che compendia l'ammissione di un'altra trentina di soci.

MANIAGO

Per il capo d'anno

Il giorno di capo d'anno anche i piccoli dell'Asilo avranno il loro Albero ricco di doni e splendente di luci. Lo stanno preparando per la gioia dei cari piccini, le signore del Comitato del quale è anima la presidente signora Luisa Cadel.

***

Per merito degli allievi della Scuola di musica, il capodanno sorriderà anche ai vecchi della Casa di Ricovero, che avranno un buon pranzetto.

FANNA

Donna che ruba in chiesa ed è arrestata dal parroco

Verso il mezzogiorno una sciagurata sui trentacinque anni, proveniente da Montereale Cellina, approfittando dell'ora deserta, con un legno faceva saltare i coperchi delle cassette votive nella nostra Chiesa Madre. Ma nel mentre una seconda cassetta era per cedere ai reiterati colpi, è capitato il nostro Parroco don Amadio Colussi il quale con agile destrezza ha preso la ladra per il collo ed afferrato il legno, di cui ella si era servito per la sacrilega operazione; e nonostante la ribellione interposta e l'atto di fuggire della giovane, l'ha fatta marciare fin fuori la Chiesa consegnandola poi alla guardia Municipale De Cecco Rinaldo, che immediatamente l'ha condotta alle carceri di Maniago.

Un vivo plauso al Reverendo don Amadio per l'atto coraggioso da lui compiuto nonostante la sua età.

FIUME VENETO

Un audace furto sacrilego nella Chiesa di Pescincanna

Un audacissimo furto avveniva l'altra notte nella chiesa parrocchiale di Pescincanna in Comune di Fiume Veneto. I ladri, recatisi in casa di certo Cesare Muzzia, presero una lunga scala, che appoggiarono alla facciata della chiesa e rotta l'invetriata di una bifora alta dal suolo quattro metri, riuscirono così a penetrare nell'interno. Mediante una corda assicurata ad una colonna si calarono giù nel tempio e, rotte le cassette delle elemosine, rubarono circa trecento lire.

Tentarono poi, con uno scalpello di scassinare la serratura della sacrestia, ma non ci riuscirono e allora abbandonarono l'impresa lasciando sul luogo la corda.

I carabinieri, ai quali è stato denunciato il fatto, hanno aperto le indagini ed hanno denunciato un giovane del paese come sospetto autore del furto sacrilego.

POLCENIGO

Muore a cento anni

Nell'età veneranda di quasi cento anni è morto Modolo Giuseppe. Fu onesto, laborioso e buono e tutti gli volevano bene. I suoi cento anni li passò lavorando tutti i giorni e si spense come un lumino a cui mancasse l'olio.

ANDUINS

I vincitori della Lotteria

Il giorno 26 corr. ebbe luogo l'estrazione della Lotteria *pro* Monumento ai Caduti. I numeri che hanno vinto i quattro ricchi premi sono i seguenti: *296 — 293 — 492 — 2492.*

I vincitori dovranno presentarsi a ritirare i premi entro otto giorni.

GEMONA

Un telegramma all'on. Barnaba

Alla Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba è stato inviato, dai ricostituito della Sezione Combattenti, il seguente telegramma:

«Combattenti gemonesi nuovamente affratellati nella ricostituita Sezione inviano loro devozione e fraterni saluti. — Commissarii straordinari: *Dicionma-De Carlo*.

L'on. Barnaba ha risposto cordialmente ringraziando.

L'andamento Finanziario dell'Amministrazione Provinciale esposto dal Presidente della Commissione Reale

Nella seduta di ieri (29) della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, il Presidente on. co. Gino di Caporiacco espose, con larga documentazione di dati e cifre e raffronti, l'andamento finanziario della Amministrazione Provinciale. Noi la pubblichiamo nella sua integrità, come documento importante e che interessa tutta la vasta Provincia; e ci sembrerebbe quasi di poterlo definire anche «un documento confortante» per le sue conclusioni e previsioni, se il periodo delle riforme amministrative fosse chiuso e si avesse la sicurezza di una certa stabilità che permetta d'incanalare tutto l'andamento delle amministrazioni comunali e provinciali per una via sicura e continua.

Onorevoli Colleghi,

Giunti al termine dell'esercizio finanziario 1925, credo doveroso di esporre a voi — ed al di là di voi, a tutti i contribuenti della provincia del Friuli — la situazione del bilancio dell'Amministrazione provinciale.

In tale esposizione, io cercherò di essere chiaro il più possibile, giacchè, in materia finanziaria, la maggiore virtù è la chiarezza.

Civanzi di amministrazione

L'esercizio 1924, come risulta dalla relazione dei revisori di conti, della quale oggi siete chiamati a prendere atto, porta con sè un civanzo di amministrazione di L. 685.445. Questa somma, per sè cospicua, risentirà di un ulteriore miglioramento di L. 200 mila per effetto della convenzione recentemente stipulata col Ministero dei Lavori Pubblici per la manutenzione stradale. Cosicchè il civanzo di amministrazione dell'esercizio 1924, si può valutare nella cifra di L. 885 mila.

L'esercizio 1925, che va in questi giorni chiudendosi, sia per effetto della suddetta convenzione stipulata col Ministero dei Lavori Pubblici, sia per economie potute ottenere in taluni capitoli del bilancio, sia anche perchè taluni capitoli del bilancio non furono toccati, sia ancora a motivo di maggiori entrate, si chiuderà con un civanzo di amministrazione non minore di L. 800 mila.

E questo civanzo di amministrazione apparisce tanto più apprezzabile e significativo, quando si sappia che esso risulta dopo attuato il proponimento di rinunciare, in sede di consuntivo, a contrarre due mutui, la cui stipulazione è già stata deliberata: l'uno di L. 300 mila per concorso della Provincia nella spesa della costruzione del Cavalcavia a Porta Aquileia in Udine e l'altro di L. 150 mila per la ricostruzione del ponte sul Judrio lungo la strada Udine-Cormons; e dopo che, sul bilancio 1925, si dovettero sostenere le seguenti maggiori spese, in confronto degli stanziamenti in bilancio: a) L. 118 mila per interessi di prestiti provvisori coll'esattore per servizio di cassa, dovuti al ritardo da parte del Ministero nell'approvazione dei bilanci 1924 e 1925, obbligando in tal modo la provincia ad incassare alla fine del 1925 quasi tutta la sovraimposta del 1924 e del 1925; b) L. 30 mila per maggiore spesa per sgravi di sovraimposta; c) L. 29 mila per il funzionamento del R. Istituto Tecnico di Udine; d) L. 20 mila per il funzionamento del R. Liceo Scientifico del Friuli; e) L. 28 mila per manutenzione fabbricati; ed altre spese minori.

Non bisogna abbandonare la prudenza

L'ingente civanzo di amministrazione di questi due anni — che, unito assieme, raggiunge la somma di oltre un milione e 600 mila, potrebbe essere destinato ad alleggerire la sovraimposta del 1926. Ciò però io non credo opportuno, sia perchè vi sono taluni servizi provinciali, che debbono essere ancora sistemati, sia perchè si dovrà provvedere a completare con mezzi propri il pagamento di taluni danni di guerra non integralmente risarciti dallo Stato, sia ancora perchè non conosciamo le risultanze definitive della gestione dell'ex provincia di Gorizia, le quali potrebbero dar luogo ad un notevole disavanzo. Se infatti non sarà possibile ottenere dallo Stato l'abbuono delle forti somme anticipate alla provincia di Gorizia per il suo funzionamento; se si dovrà eliminare dal consuntivo 1923 della gestione dell'ex provincia di Gorizia talune somme comprese fra i residui attivi di assai dubbia esazione; se la nuova provincia del Friuli dovrà sottostare ad ingenti pesi per bonifiche, deliberate ed attuate secondo la legge austriaca; non v'ha dubbio che le risultanze definitive della gestione dell'ex provincia di Gorizia riusciranno passive.

Perciò, criterio prudenziale vuole che il civanzo sopra elencato, rimanga a disposizione dell'amministrazione per ogni eventuale insorgenza, rimettendo al 1927 una ulteriore diminuzione della sovrimposta provinciale. La quale diminuzione, sia in base ai risultati dei bilanci 1924 e 1925, sia per il gettito, che verrà dalla applicazione della nuova imposta di utenza stradale, già in vigore nelle altre provincie, sia per i contribuenti che il Governo intende di assegnare — colle nuove leggi — ai bilanci provinciali, sia anche perchè, a quanto afferma l'Intendenza di Finanza, nel 1927 verranno chiamati a pagare le imposte erariali taluni proprietari del Pordenonese, che, per la distruzione del loro catasto dovuta all'invasione nemica dal 1917 non sottostanno all'intero pagamento delle imposte e sovraimposte, sarà più efficace di quella già approvata per il 1926; purchè, come sperabile, non vengano, con nuove leggi, assegnati nuovi oneri e nuovi servizi alle provincie.

Problemi da risolvere nel 1926

Nè tale mia affermazione — che cioè la sovrimposta provinciale diminuirà nel 1927 in misura ancor maggiore che nel 1926 — può essere menomata dal fatto che nel 1926 l'Amministrazione della Provincia sarà chiamata a risolvere alcuni importantissimi problemi tra i quali ricordiamo i seguenti

a) l'Istituto tecnico di Gorizia; b) l'Ospedale-Manicomio di Gorizia; c) l'Ospedale di Udine.

L'Istituto tecnico di Gorizia importerà alla Provincia una spesa di circa L. 3 milioni per la costruzione dell'edificio e di circa L. 300 mila per l'arredamento. Alla prima si farà fronte con un mutuo di favore, per il quale, in seguito ad accordi prestabiliti col Ministero della Pubblica istruzione, la Provincia sarà chiamata a sostenere soltanto la quota di ammortamento in cinquanta anni; alla seconda con un mutuo al tasso ordinario. In complesso, un onere annuo di circa L. 75 mila; di fronte al quale sta già in bilancio una spesa di L. 38 mila per affitto dei locali ora occupati, inadatti, insufficienti, indecorosi, posti in due diverse località. Il maggior onere, che deriverà alla Provincia, sarà di annue L. 38 mila circa.

All'Ente Ospedaliero di Gorizia, la Provincia contribuirà con la somma di L. 7 milioni e 500 mila, in gran parte costituita dal risarcimento di danni di guerra del Manicomio della ex provincia di Gorizia. Noi dovremo soltanto contrarre un mutuo di L. 1 milione e 600 mila per i padiglioni dei tubercolosi.

Ma di fronte all'onore che per tale mutuo noi andremo ad assumere, l'Ente corrisponderà alla Provincia il tasso del 2 per cento sull'intero apporto di questa. Cosicchè la Provincia non solo verrà compensata completamente dell'onere assunto per la contrattazione del mutuo, ma potrà altresì disporre di una somma non minore di annue L. 100 mila per cinquanta anni: somma che, nelle intenzioni dell'Amministrazione Provinciale, è destinata ad integrare una *fondazione provinciale per bambini orfani od abbandonati*, la cui costituzione segnerà un nuovo e grande passo nel cammino della civiltà e della previdenza friulana.

Alla costruzione del nuovo Spedale di Udine, la Provincia contribuirà colla somma di L. 5 milioni e 500 mila, somma questa che costituisce press'a poco la spesa per la costruzione dei padiglioni per tubercolosi, per antirabbici e per la quota servizi generali; spese che la Provincia è obbligata per legge a sostenere. Però il 60 per cento della quota d'ammortamento per capitale ed interessi sul mutuo da contrarsi dalla Provincia, sarà sostenuto dall'Ente Ospedaliero, rimanendo a carico provinciale il restante 40 per cento pari ad una spesa annua di circa L. 150 mila.

In definitiva quindi, la risoluzione di questi tre problemi apporterà al bilancio provinciale un onere annuo totale di circa L. 190 mila; somma questa che nel bilancio 1927 ed in quelli venturi potrà essere sostenuta senza interrompere il ritmo discendente della sovrimposta fondiaria.

Un elogio al personale

Come ho avuto l'onore di annunciare, il bilancio preventivo 1926 è già stato approvato dal Governo. Il carico della sovraimposta verrà perciò ripartito in sei rate, come nei periodi normali dell'anteguerra, evitando così il grave inconveniente che si è in quest'anno verificato, per il quale la eccedenza oltre il limite legale della sovraimposta degli anni 1924 e 1925 è stata caricata sui ruoli delle tre ultime rate del 1925. Credo che a raggiungere questa normalità la nostra Provincia sia tra le prime, se non l'unica in tutto il Regno. Debbo, a questo proposito, dire il mio elogio a tutti i funzionari dell'Amministrazione, i quali, senza badare a sacrifici di tempo e di lavoro, hanno dato quanto potevano per ristabilire questa norma di buona amministrazione.

Il debito della Provincia

Il debito provinciale a 31 dicembre 1925 è di L. 15.792.396: in detto importo, la somma di L. 4 milioni e 900 mila si riferisce a mutui assunti nell'anno 1921, sui fondi per la disoccupazione, e stipulati per le particolarissime e delicate condizioni del momento.

Di fronte però a tale debito, sta un patrimonio di beni mobili ed immobili — giusta consuntivo 1924 — di L. 15.772.000 alle quali sono da aggiungersi L. 641.000 per titoli di credito e quote di partecipazione ad Enti.

Il debito sopradetto non può e non deve impressionare, sia perchè esso è annullato da un maggiore patrimonio attivo, sia perchè, raffrontato a quello di altre provincie, esso appare contenuto in cifra modesta. La Provincia di Forlì, con una popolazione di 335.761 abitanti, ha un debito di oltre L. 38 milioni; la provincia di Mantova, con una popolazione di 380.802 abitanti, ha un debito di L. 41 milioni e 800 mila.

Nessuna stipulazione di mutui è stata fatta dall'attuale amministrazione straordinaria.

Raffronti

Tutte le cifre, sopra esposte, ben poco direbbero se non venissero raffrontate colla efficienza dei servizi demandati alla provincia e colla relativa spesa sopportata nelle altre provincie del regno.

Nei riguardi della efficienza dei servizi provinciali, noi riteniamo di essere alla testa di ogni altra provincia d'Italia. Il nostro manicomio, il nostro brefotrofio, le nostre iniziative in materia zootecnica, agraria, culturale, ci danno tributi di ammirazione d'ogni parte e ci apportano richiesta di notizie per desiderio di imitazione. Le nostre strade, se non raggiungono la viabilità di quelle della provincia di Verona, di Vicenza, di Treviso — e ciò non per causa di deficiente sorveglianza o di scarsa manutenzione, ma in dipendenza del nostro sottosuolo e della qualità della breccia — nondimeno sono tra le migliori del Regno. Nè a ciò contrasta qualche lagnanza che di tanto in tanto apparisce sulla pubblica stampa, dovuta più che altro alla ignoranza delle competenze stradali, giacchè quasi sempre si attribuiscono alla Provincia manutenzioni che sono di competenza o dello Stato o dei Comuni.

In questo tema, di servizi provinciali, noi crediamo non solo di pienamente adempiere a quanto ci è prescritto dalla legge e più ancora dal nostro sentimento di appartenere ad una nazione, che deve conquistare nuovamente il primato morale del mondo; ma crediamo di assolvere il compito demandatoci, con quella parsimonia e con quella rigidità di amministrazione, che debbono essere la caratteristica di coloro che al governo della cosa pubblica sono stati chiamati da un partito che sente tutte le responsabilità, morale e materiale della sua missione nazionale.

Valgano i seguenti dati ed i seguenti raffronti:

La Provincia del Friuli occupa per popolazione il *sesto* posto tra le 75 provincie d'Italia, essendo sorpassata soltanto dalle provincie di Milano, Roma, Napoli, Torino e Firenze.

Essa occupa il quinto posto per estensione di territorio.

Essa ha un bilancio provinciale di spese effettive di L. 16.214.578, delle quali lire 14.672.166 rappresentano le spese obbligatorie; L. 1.542.414 rappresentano le spese facoltative.

Per far fronte a queste spese, è necessario ricorrere ad imposte provinciali che danno un carico per ogni abitante di Lire 15.08; il che pone la Provincia del Friuli nella graduatoria decrescente tra tutte le provincie d'Italia, al cinquantunesimo posto.

Non è fuor d'opera fare un raffronto tra il carico che spetta ad ogni abitante del la Provincia del Friuli *per le spese obbligatorie* ed il carico stesso che spetta agli abitanti di altre provincie del regno.

Provincie: del Friuli	L. 14.29
di Parma	» 45.77
di Forlì	» 35.67
di Foggia	» 35.15
di Reggio Emilia	» 33.73
di Sassari	» 33.32
di Pisa	» 31.19
di Genova	» 30.24
di Potenza	» 28.31
di Cagliari	» 29.06
di Trento	» 28.74
di Novara	» 27.00
di Modena	» 26.54
di Ancona	» 24.21

La stessa provincia di Trieste, istituita due anni or sono, ha già un carico di lire 21.52 per ogni abitante.

E l'elenco potrebbe continuare, a dimostrazione che la Provincia del Friuli sa contenere le spese in misura assai ristretta, come si evince altresì dai dati di spesa nei due massimi stanziamenti di bilancio: *Manicomio e strade.* — Infatti il costo medio di ogni presenza nel nostro Manicomio è di lire 7.45, e quello di ogni presenza negli istituti della Provincia è di lire 7.62; costi molto inferiori di quelli che si verificano nei bilanci delle altre provincie. Così pure il servizio di manutenzione stradale, nella sua media, supera di poco le lire 5 mila al chilometro, mentre lo Stato e le altre Provincie spendono, e con risultati ben spesso minori, lire 7 mila.

Le spese facoltative

L'importo delle spese facoltative, nel bilancio provinciale, è di lire 1.542.414, cifra questa non eccessiva se si pensa alla popolazione ed all'estensione della Provincia, alla missione politica che essa deve compiere dopo la sua unione con Gorizia, al carattere ed alle finalità che dette spese si propongono. La qualifica di *facoltative* che si dà a queste spese ormai è un termine trapassato, giacchè oggi è fuor di senso qualificare per *facoltative* spese che sono dirette ad istruire i figli degli operai e dei contadini, a mantenere scuole secondarie, a sviluppare l'agricoltura e la zootecnia, ad aiutare gli orfani, ed incrementare le attività e le iniziative, che, nel campo patriottico e colturale, elevano il sentimento e dimostrano la superiorità della stirpe. Queste spese, assai spesso, sono assai più redditizie che non le stesse obbligatorie; esse meritano perciò tutta la considerazione, cosicchè non è fuor di luogo affermare che l'uso di queste spese dà la dimostrazione della capacità della sapienza, delle direttive degli amministratori.

La sovraimposta provinciale

La aliquota di sovraimposta sui terreni per il 1924 era di lire 2.70 per ogni lira di imposta erariale; quella sui fabbricati era di lire 2.10 per ogni lira di imposta erariale. Nel bilancio 1926 vi sarà una diminuzione compiessiva di lire 498.436.78, che porterà una leggera diminuzione nelle aliquote, sopratutto in quella riguardante i fabbricati.

Nella graduatoria decrescente della sovraimposta terreni, fra le provincie del Regno, nell'anno 1924 la nostra occupava il ventiseiesimo posto; nella graduatoria decrescente della sovraimposta fabbricati, occupava il diciassettesimo posto.

Tale gravezza dipende dalla scarsa base di imposta erariale.

La provincia di Milano, con una superficie rappresentata di poco più di una quarta parte del Friuli nel 1923, sovraimpose sui terreni, sulla base dell'importo erariale di lire 4 milioni e 850 mila, mentre l'importo erariale 1924 del Friuli ammontava appena a lire 3 milioni e 240 mila. Parimenti la provincia di Milano sui fabbricati ha un imponibile erariale di lire 15 milioni e 723 mila, mentre l'imponibile erariale per i fabbricati nella provincia del Friuli sale a lire 1 milione e 793 mila.

Di conseguenza nella provincia di Milano un centesimo di sovraimposta provinciale sui fabbricati apporta al bilancio un ricavato di lire 157 mila; al Friuli invece appena di lire 17.930.

E l'esempio di Milano vada anche per le altre quattro provincie che superano quella del Friuli per popolazione, giacchè in ognuna di esse, per il fatto di avere un capoluogo assai importante ed altri centri di forte popolazione, vi è un forte imponibile, sul quale sovrapporre.

Nel Veneto le provincie di Padova e di Venezia hanno una aliquota superiore a quella della provincia del Friuli, la quale è seguita a poca distanza da Belluno e Treviso.

Condizioni indipendenti dalla volontà di amministratori, ma dipendenti da realtà economiche, che non si possono trasformare che in lungo volgere di anni, conducono ad eccessi di sovraimposta, che i contribuenti mal si adattano a sopportare. Necessita perciò contenere il più che sia possibile le spese, cercando di ottenere il maggior rendimento nei servizi affidati.

La nostra provincia, che per la sua estensione ha bisogno di molte strade; che, per la sua popolazione abbondante, va necessariamente incontro a forti spese per il mantenimento dei maniaci e degli esposti; che, per le sue ferventi aspirazioni ad una maggiore coltura, ad una più produttiva agricoltura, ad una continuata elevazione, ha necessità di scuole ed istituti, dovrebbe essere nei primi posti della graduatoria delle spese effettive, come lo è per la sua estensione e per la sua popolazione. Invece essa è superata da cinquanta consorelle, mentre è alla testa per l'efficienza, per la potenzialità, per la modernità dei suoi servizi.

Continuare in questo sistema di finanza austera e produttiva sarà vanto delle Amministrazioni fasciste che si succederanno nel governo della Provincia.

Il Presidente: *di Caporiacco.*

OSOPPO

La risposta della Regina Madre

S. M. la Regina Margherita agli auguri del Comune ha così risposto:

Bordighera, servizio Reale, 22-12-25. « Sindaco Osoppo — A vostra signoria ed a codesta cittadinanza di cui Ella interpretava fervidi ben auguranti voti di guarigione. Sua Maestà invia a mio mezzo espressioni suo animo riconoscente — Dama di Corte Contessa *Pes* ».

Il sopraluogo del Magistr. alle Acque

L'altra settimana, alcuni ingegneri del Magistrato alle Acque fecero una visita sulla sponda sinistra del Tagliamento. I tecnici col. Presidente del Magistrato comm. Mauri, hanno « de visu » potuto osservare i gravissimi incalcolabili danni che da quindici anni arreca in territorio di Osoppo il fiume: danni, che, dalle susseguentesi amministrazioni comunali vennero portati a conoscenza alle autorità superiori per ottenere dei provvedimenti. Gli egregi e competenti funzionari hanno riconosciuto la necessità di una immediata difesa contro le acque del fiume. E' ciò che si aspetta da tanto tempo!...

Pro decorazione della chiesa

Il Comune, su proposta dell'assessore cav. Domenico Morandini, ha versato Lire 100 per i lavori di decorazione della chiesa parrocchiale.

Nuovo Direttore Didattico

Il maestro sig. Ettore Forgiarini, insegnante nelle scuole in questi giorni, a Firenze, con splendida votazione, è stato promosso direttore didattico. All'egregio e studioso Maestro le nostre sincere congratulazioni.

Sposi

Inviamo i nostri auguri ai due sposi novelli: Costantini Lucia e Demetrio Silverio, in questi giorni unitisi in matrimonio.

L'Albero di Natale per gli Orfani di Guerra

La Sezione del Fascio locale ha aperto una sottoscrizione pro Albero di Natale, agli orfani di guerra e per i fanciulli poveri.

I doni verranno probabilmente distribuiti il giorno dell'Epifania.

CANEVA DI SACILE

Una laurea

Il sig. Egidio Carli, figlio del comm. Francesco Carli, ha conseguito nei giorni scorsi, con ottimo risultato, il titolo di ingegnere meccanico.

Al neo ingegnere ed alla sua famiglia giungano le più cordiali nostre felicitazioni.

CORMONS

MERCATO RINVIATO

Il mercato mensile, che doveva seguire il 1.o gennaio 1926 (giorno festivo) seguirà invece il successivo 2 gennaio.

TARCENTO

Senza notizie

(29) Ha lasciato la famiglia il giovanetto Cojaniz Umberto di Pietro di anni 17, da Bulfons, che, in seguito ad un motivato richiamo fattogli dal suo capo-sala nello Stabilimento presso cui è occupato, si è allontanato dalla propria abitazione in Bulfons da circa 15 giorni. I genitori sono in pena e sarebbero sommamente grati a coloro che, incontrando il loro figlio, lo persuadessero a ritornare in famiglia, rassicurandolo del perdono dei famigliari. Trattasi di un giovanetto alto circa m. 1.60, snello, castano di capelli pallido; veste color caffè e porta un berretto chiaro.

TARCENTO

Una visita dell'on. Barnaba

Proveniente dalla vicina Mognano in Riviera, è giunto iersera fra noi, ospite graditissimo e desiderato, l'on. Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, accompagnato dal Sindaco di Buia, cav. Umberto Barnaba e da altre personalità.

Dopo una capatina al Municipio, l'illustre ospite si è trattenuto famigliarmente al « Centrale » coi fascisti locali in discussione animata, vertente in special modo sulle condizioni del fascismo friulano. E' prevalso il concetto che, stante la naturale freddezza dell'elemento friulano in tutto ciò che sa di politica, le singole sezioni dei fasci, i sindacati e (perchè no?) la Federazione provinciale medesima debbano prevalentemente essere capeggiati da elementi forestieri, vale a dire di altre regioni.

Salutato affettuosamente da tutti i presenti, l'on. Barnaba è poscia ripartito alla volta di Buia, suo paese nativo.

CRONACA CIVIDALESE

Corsi premilitari

In seguito ad ordine del Comando della VI. Zona M. V. S. N., ed autorizzazione del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, i Corsi Premilitari, già in funzione nella zona di competenza di questa Coorte (Circ. di Cividale) vengono senz'altro rilevati e continuati da detto Comando.

Per norma degli interessati si comunica che i Corsi che funzioneranno (compreso quello di Cividale già in funzione) sono tre e cioè:

A Buttrio (comprendente la Zona di Buttrio, Manzano, S. Giovanni, Dolegnano, Villanova, Corno di Rosazzo). — A Cividale (comprendente la Zona di Premariacco, Ipplis, Spessa, Prepotto, Cividale, Attimis, Faedis, Povoletto, Remanzacco, Moimacco, Torreano). — A S. Pietro (comprendente tutta la Zona della Slavia).

I Corsi avranno la durata di mesi cinque.

Ai detti Corsi potranno prendere parte tutti i giovani dai 16 anni compiuti ai 20 anni appartenenti ai paesi compresi nella Zona.

Dovranno, ad ogni modo, inscriversi i giovani della classe 1906 che abbiano già frequentato, con esito favorevole, il corso precedente e che abbiano diritto a riduzione di ferma per speciali condizioni di famiglia (figlio unico o primogenito di padre che sia entrato nel sessantacinquesimo anno di età o che sia mutilato o pensionato per cause di servizio militare, figlio unico di madre tuttora vedova, ecc. ecc.) riduzioni che non saranno accordate a chi non avrà frequentato con successo il corso biennale.

Ai giovani dichiarati idonei dopo il 2.o anno di corso, sarà concessa la riduzione del servizio militare di tre mesi.

Le domande d'iscrizione, redatte in carta libera, ed indirizzate al Comando della 62.a Legione « Isonzo » Gorizia, dovranno pervenire al Comando della III Coorte M. V. S. N. in Cividale, non oltre il giorno 31 dicembre p. v.

Allo scopo di facilitare gli interessati per la presentazione delle domande, per accordi intercorsi, esse possono essere presentate ai Signori Sindaci locali che ne cureranno il recapito a questo Comando. All'atto dell'iscrizione gli allievi dovranno versare L. 2.50 per l'acquisto del libretto personale di riconoscimento.

Il pacco di Natale agli orfani di guerra

Avevamo già detto che il benemerito Comitato per l'Assistenza Civile e Religiosa agli Orfani di Guerra del Comune, stava raccogliendo doni e offerte in denaro, per offrire ad ogni singolo orfano il pacco Natalizio, e la cittadinanza tutta ha concorso generosamente.

Il pacco fu regolarmente distribuito alle famiglie dei 138 orfani, che il nostro Comune conta; ogni pacco conteneva: vino, carne, generi alimentari e dolci e fu molto gradito dai beneficati.

Bella e nobile è questa iniziativa! E' bene rilevare però che il benemerito Comitato che è presieduto dalla signora Maria Carli Accordini non spiega la sua opera solo in questa occasione, ma sempre e si prodiga in ogni forma di assistenza verso i piccoli orfani, divenuti tali, per un'Italia più bella e più grande.

Nobile gesto

Numerosi ex coscritti della classe 1875, vollero raccogliersi a festeggiare il 30o della loro coscrizione. La ricorrenza fu magnificamente festeggiata.

Nel giubilo, gli ex coscritti vollero però ricordarsi di un invalido di guerra; e tosto fu raccolta una discreta sommetta che poscia fu fatta pervenire all'invalido stesso. Bravi!

Ucelni e Scarponi in veglia

Il 16 del prossimo gennaio si avrà al Teatro Sociale Ristori la prima veglia del Carnovale.

Due Istituzioni si sono unite per questa Veglia, la Sezione locale dell'U. O. E. I. e la Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini: una veglia di puro alpinismo, che senza dubbio riescirà grandiosa.

La Compagnia dialettale Cividalese al Ristori

Dunque, venerdì, primo gennaio, avremo al Ristori, l'attesa recita della Compagnia Dialettale Cividalese, diretta con tanta passione e valentia dal dott. Marioni.

Ecco il programma dell'eccezionale serata:

« Meni ciaf di mus e Rosute », contraste in versi d'autore ignoto del secolo XVI; vi agiscono la s.g.na Nazzarena Rizzi ed il sig. Luigi Zuliani.

Seguirà la novissima commedia brillante in tre atti di Bruno Bellarsa: « Morosa e... tirà la gole ».

Si prevede un pienone; perciò si avvertono gli interessati che, per le prenotazioni dei palchi e posti a sedere, si rivolgano presso il Custode del Teatro.

CISERIIS

Il resoconto della «Margherita»

(29) La domenica del 20 corrente malgrado il maltempo, grazie all'attività del Comitato, si sono potute esitare tutte le margherite per occhiello e per decorazione in precedenza commissionate. Delle prime ne sono state vendute 600 e 15 delle seconde.

La riconoscenza del Comitato vada a tutta la cittadinanza che ha gradito l'offerta del simbolico fiore ed in special modo ai collaboratori del Comitato signori Giovanni Pico, Bonfini Umberto, Biasizzo Tomaso, Bez Primo, Boezio Giovanni, Zaccomer Giovanni, Borcaniz Domenico e insegnanti Grasso Giuseppe e signorine Franca Grasselli e Treppo.

I pacchi del Natale

Invece di trenta, com'è stato pubblicato, i pacchi per famiglia distribuiti nell'occasione del Natale sono stati 32, oltre i 20 pacchi e gli indumenti per orfani. Un sussidio è stato anche elargito in danaro. Alle offerte già pervenute e pubblicate è da aggiungersi quella ultima di lire 20, del sig. Broni Antonio da Zomeais. In complesso finora sono state raccolte L. 332.60.

A nome dei beneficati si ringraziano i signori Croatto, Boezio, Bez, Zaccomer e Borcaniz che nell'occasione si sono instancabilmente prodigati.

Il Veglione di Capodanno

Nella frazione di Zomeais, promossa dal Club Musicale di Ciseriis, nella notte fra il 31 dicembre e il 1.o, si svolgerà una festa con musica e ballo per salutare l'anno che viene e quello che se ne va. Il ricavato della bella festa andrà a beneficio del pacco di Natale distribuito a poveri ed agli orfani.

BUIA

L'Assemblea degli Scarponi

Nel meriggio di domenica scorsa gli scarponi in congedo si adunarono alla Sala Tabacco per procedere alle elezioni delle cariche sociali.

Dopo uno scambio di idee sull'opera da svolgersi e sull'attività svolta dal comitato provvisorio nel breve periodo di vita, si passò alle elezioni.

All'unanimità furono eletti: presidente Nella Marangoni, vice presidente Renato Barnaba; membri: Forte Umberto, Miani Egidio, Tondolo Pio, Revisori dei conti: Piuzzi Erminio, Fabbro Valentino e Pietro Menis segretario.

Gli eletti furono alpinamente festeggiati e domenica prossima in Monte « bagneranno i galloni » giocondamente, con una gita « esploratrice » e anche di « sondaggio ».

Sappiamo che ai bravi giovani, ai baldi scarponi che vengono dalle file decimate delle trincee, signore e signorine gentili si danno attorno per offrire una piccola fiamma-gagliardetto.

Ciò che non possiamo precisare è la data dell'inaugurazione e battesimo della sezione.

Don Merluzzi, è contento ... E allora si prepari a venire a Buia.

Cronaca Cittadina

Cospicuo sussidio al Comune di Udine per il ponte sul Cormor

Si ha notizia da Roma che il Ministero dei LL. PP. ha accordato al Comune di Udine un sussidio suppletivo di lire 84.925 pari al 65 per cento della spesa per i lavori di ricostruzione del ponte sul Cormor, lungo la strada Udine-Martignacco.

Un' opera utile e patriottica per un Comitato di Veterani e Reduci

Segnaliamo ai lettori un'opera veramente patriottica che sta svolgendo nella nostra città l'egregio cav. Rodolfo Klampferer, tenente colonnello della Riserva. Egli, incaricato dal Presidente del Comitato regionale dei veterani e reduci di Trieste col. co. Andreoli, sta attivamente occupandosi per formare a Udine un sottocomitato di Veterani e Reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali, che abbracci non solamente la città, ma l'intera Provincia.

Il Comitato come è noto, mira a mantenere alto il sentimento per la Patria e salda la fede nelle istituzioni che la condussero alla sua unità ed alla sua indipendenza.

Esso ha per iscopo diretto di tenere con i suoi soci una quotidiana guardia di onore alle tombe dei Re d'Italia nel Pantheon di Roma, facendovi concorrere i soci dei Comitati regionali, e quindi anche quelli di questo sottocomitato che ne facciano domanda.

Il Comitato soccorre poi i propri soci riconosciuti bisognosi di aiuto materiale, compatibilmente con le riserve del suo bilancio.

Il cav. Klampferer che, ripetiamo, si occupa con vera passione, ha stabilito che le iscrizioni degli interessati possano essere fatte giornalmente a datare dal 5 gennaio in via di Prampero N. 12, dalle ore 20 alle 21. Ivi poi verranno forniti tutti gli schiarimenti inerenti alla costituzione del sodalizio.

Il Comitato che verrà formato a Udine non è da confondersi con l'esistente «Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie» di Udine, che forma un Ente a parte autonomo e che continuerà a sussistere sino allo scioglimento.

I soci poi di Udine e Provincia già inscritti al Comitato centrale dei Veterani e Reduci di Roma, possono passare a far parte del sottocomitato di Udine, previa variazione temporanea che verrà eseguita sulla tessera personale.

Da notarsi che il Comitato Regionale di Trieste, con spirito patriottico ha già formato in brevissimo tempo un numero ragguardevole di circa 800 soci, e noi siamo sicuri che i reduci di Udine risponderanno all'appello. Ne dà affidamento non pure il nobile intendimento, ma anche l'opera patriottiva e persuasiva del cav. Klampferer.

LAUREA

Con brillante votazione, al Politecnico di Torino, ha conseguito la laurea di ingegnere chimico industriale il signor Luigi Trevisan di Tricesimo.

Congratulazioni e auguri.

ESAME DI STATO

L' egregio concittadino Cicleto Liesch, laureatosi recentemente in ingegneria industriale presso il politecnico di Milano, ha testè brillantemente superato l'esame di Stato.

Rinnovati rallegramenti all' ing. Liesch.

NOZZE D'ARGENTO

Il sig. Giuseppe Caneva, egregio industriale concittadino, ha festeggiato l'altro giorno il suo venticinquesimo anno di matrimonio con la signorina Ottilia Miceu.

Agli sposi, che furono festeggiati da una lieta cerchia di congiunti ed amici, rivolgiamo anche i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del dott. Giuseppe Celotti: Arturo Basevi 5.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Volturno e Lia Nodari 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Lucio Vidoni 5, Egidio Zoratti 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro il nome di Anna Petrozzi ved. Russo: Enrico Menazzi 10 — per iscrivere il dott. Giuseppe Celotti: dott. Lodovico Castellani 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Fratelli Menazzi 25 — di Marangoni Riccardo: Editta Zagolin ved. Puppini 5 — di Teresa Marmai Rubic: Editta Zagolin ved. Puppini 5.

L'ILLUSTRAZIONE FRIULANA

E' uscita, in elegante veste tipografica, una nuova rivista: « L'Illustrazione Friulana », ricca di fotografie e notiziario.

Al collega Cosmo Zamframando, direttore de « L'Illustrazione », i nostri auguri.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA VARIETA' MODERNO
« IL CORSARO »

è una vicenda marinaresca torbida di passioni e veritiera di sensazioni, i cuori rudi dei Corsari che, per l'ingordigia proprio devastano portando con sè il terrore spaventoso saccheggiando isole abitate e paesi costieri.

Nel Varietà: continua incontrastato il successo del baritono italiano cav. Kasmin, e del bravo duetto comico veneziano: « Duo Cordoni ».

Il Tribunale, su istanza del Procuratore del Re dichiara fallite le cooperative combattenti sindacato e consorzio

Deficit di oltre un milione

Con sentenza in data di ieri mattina, il Tribunale ha dichiarato il fallimento del Sindacato Cooperative ex-Combattenti, rappresentato dal suo presidente cav. Ferruccio Nicoloso, e del Consorzio Cooperative Medio Friuli rappresentato dal suo presidente cav. dott. Samuele Benoni.

A quanti sono note le vicende di questi ultimi anni, la dichiarazione fallimentare, se giunge nuova, non può destare una sorpresa.

Le Cooperative fra Combattenti

Verso la metà del 1920, quando l'onda di sovversivismo dilagò anche nel nostro Friuli, ad istanza specialmente del signor Ferruccio Nicoloso, decorato della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, sorsero le prime cooperative di lavoro fra combattenti, le quali poi si unirono in Sindacato Friulani, presidente lo stesso cav. Nicoloso.

Dapprima furono quindici, le Cooperative federale; poi il loro numero andò aumentando e se ne contarono una trentina sparse in tutto il Friuli ed in concorrenza (oltrechè di affari anche di politica), con le Cooperative rosse e con quelle bianche sorte poco tempo dopo.

Dapprima gli affari prosperavano, tanto che il Sindacato oltre che a dar lavoro alle proprie federate, finì per distribuirlo anche ad altre. Venne assunta la costruzione di strade, di ponti, di case: una attività multiforme e vastissima specialmente nell'opera di ricostruzione, che si andava svolgendo nella Venezia Giulia, tanto che si può dire che il Sindacato stesso, nei momenti di floridezza, era diventato una grande azienda, fra le maggiori del genere.

Un affare disastroso

Vennero però i momenti critici, e ciò — secondo quanto si afferma — per aver tentato opere che non erano negli scopi stabiliti dallo Stauto sociale.

Così le Cooperative assunsero il rastrellamento proiettili nella Venezia Giulia dalla Bainsizza al mare. — Questo affare si risolse in un vero disastro, poichè i calcoli sul numero dei proiettili da rastrellare e sui luoghi di brillamento si addimostrarono in pratica assolutamente errati. A ciò si deve aggiungere le numerose disgrazie di operai addetti ai lavori, molti dei quali ne rimasero vittime.

Consorzio di liquidazione

Quando la situazione, peggiorando, cominciò a rendersi insostenibile, anche per i ritardi nei pagamenti da parte del Governo, si pensò alla liquidazione della grande azienda e si diede vita al Consorzio Cooperativo del Medio Friuli, costituito specialmente dalle Cooperative di Fagagna e di Buia, con l'incarico specifico di liquidare la posizione.

Vi erano operai che chiedevano il pagamento delle mercedi arretrate; i creditori di merci che premevano; le banche che avevano decurtato o rifiutavano addirittura lo sconto.

Era quindi naturale che il Consorzio, nel momento stesso in cui nasceva, trovasse minata la propria esistenza.

Furono, nonpertanto, assunti alcuni lavori; ma la situazione andò sempre più facendosi ingarbugliata.

Una inchiesta del Ministero

La cosa era di tale gravità, anche perchè quasi tutte le cooperative di lavoro si trovavano impastoiate, che il ministero competente inviò sul luogo un ispettore centrale, il comm. Salvatore Portelli, il quale avviasse una inchiesta. Il comm. Portelli vide e trasmise le risultanze della inchiesta all'autorità competente. In seguito a ciò il Prefetto del Friuli nominava commissario il consigliere di Prefettura cav. dott. Noker, e questi a sua volta veniva sostituito dal comm. on. Luigi Russo.

L'on. Russo si accinse di buon animo alla liquidazione, ma incontrò subito delle enormi difficoltà.

Debiti nuovi che sorgevano, crediti contestati, crediti vantati dagli amministratori stessi, nessuna attività, assillante richiesta degli operai per essere pagati dei loro salari (e si trattava d'importi rilevanti)... Creditrice per le imposte era pure l'Esattoria.

L'on. Russo pensò intanto di soddisfare gli operai, e per questo si occupò subito a Roma onde ottenere il concorso del Governo. Egli avrebbe prospettato questa soluzione: paghiamo gli operai, che sono tutti o quasi tutti combattenti, e quello che rimarrà della liquidazione lo divideremo fra i creditori non privilegiati.

E con questo criterio riuscì ad ottenere dal Governo un sussidio speciale a tacitazione anche di ogni avere del Sindacato e del Consorzio, di lire un milione circa.

Ma la somma non giunse a.... Udine. I creditori, appena informati, vi posero il fermo, e vane riuscirono poi le pratiche per ottenere un concordato. Tutti volevano il cento per cento cioè volevano quanto non era possibile dare.

L'on. Russo si dimette

In queste condizioni di cose, l'on. Russo rassegnava le dimissioni dalla carica di commissario liquidatore e passava gli atti che riguardavano la propria gestione al R. Prefetto.

Altri avvenimenti di natura politica si erano andati frattanto maturando; e, come avviene in simili circostanze, sorsero nuovi creditori, l'ultimo dei quali vantò un importo di 500 mila lire.

Il Prefetto credette allora opportuno investire direttamente della cosa l'autorità giudiziaria e passò tutto lo incartamento alla Procura del Re. Il Procuratore cav. uff. dott. Guidorizzi, dopo avere esaminato gli atti, faceva istanza al Tribunale perchè dichiarasse il **fallimento.**

Oltre un milione di deficit

Con la sentenza fallimentare viene nominato Giudice delegato il cav. avv. Francesco Di Pietro e curatore provvisorio l'avv. Guido Ballini.

Non si conoscono i particolari del bilancio, poichè, naturalmente, questo è tuttora in formazione.

Di attività non vi è che la somma del Governo, ormai sotto sequestro; le passività sono invece molto ingenti e tendono ad aumentare. Si parla di un deficit di oltre un milione di lire, non comprese le 500 mila cui sopra accennammo, che rappresentano un credito in contestazione, e che potrà dar seguito ad una eventuale lite.

Investito ed ucciso da un treno al passaggio a livello di Porta Aquileia

Abbiamo dato ieri notizia della mortale sciagura avvenuta sulla linea ferroviaria presso S. Rocco. La giornata fu funestata da un'altra disgrazia, accaduta al passaggio a livello di Porta Aquileia, alle ore 18.20.

Quando il guardiano di servizio chiudeva il cancello pel passaggio di due treni merci in manovra, tre persone, non volendo attendere ed eludendo la vigilanza del guardiano, passarono ugualmente e stavano per attraversare la strada prima del sopraggiungere del treno merci, che doveva inoltrarsi nella linea della pontebbana; ma in quella dal lato opposto si avvicinava un altro convoglio adibito al trasporto della ghiaia. Mentre due delle persone riuscirono in tempo a scansare l'imminente pericolo, una veniva invece investita in pieno. Le ruote di due o tre carrozzoni gli passarono sul fianco destro, maciullandogli il braccio e ferendolo mortalmente.

Trattasi del bracciante Bertossi Luigi di anni 25, da Morsano di Strada, abitante in via G. B. Bassi. Prestava ora servizio presso la ditta Capitanio in via S. Martino (Gervasutta) ed aveva lavorato fino a poco prima, essendo diretto verso la città.

Sul posto si recò il maresciallo della vicina stazione dei carabinieri sig. Vito Bellomo, con alcuni militi e fu eseguito un sopraluogo dal Commissario di P. S. cav. dott. Marpillero.

Il cadavere fu rimosso alle ore 21, dopo le constatazioni di legge.

Un brigadiere della Questura ferito allo stesso passaggio

Per poco la cronaca non deve registrare una terza sciagura mortale: Alla medesima ora e sempre allo stesso passaggio di Porta Aquileia, il brigadiere di P. S. Paolo Nalli di Gennaro, fu urtato e lanciato a terra da un treno in manovra.

Il brigadiere si recò all'Ospedale civile ove il medico di guardia gli constatò una ferita contusa ed escoriazioni al ginocchio sinistro, guaribili in otto giorni.

UNA MANO SOTTO I CILINDRI

Casimiro Marusich di anni 38, fu Andrea, cilindrista presso la conceria Contarini, stamane verso le 9, sul lavoro, accidentalmente rimaneva impigliato con la mano destra sotto i cilindri riportando lo schiacciamento dell'estremità delle dita indice e medio.

All'Ospedale civile il dott. Barzan lo giudicò guaribile in 25 giorni e provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo.

Un audace furto

Ci scrivono da S. Daniele:

L'altro ieri, a S. Tomaso di Maiano, fu commesso un audace furto. Mentre certo Valentino Quai fu Giovanni, d'anni 64, trovavasi con la famiglia nella cucina della sua abitazione, ignoti riuscirono ad introdursi nella camera da letto, sita al primo piano, rubando da un armadio 220 lire in biglietti di banca. I carabinieri della nostra stazione si sono portati sul luogo, per le indagini.

Amministrazione della Provincia

DELIBERAZIONI DELLA COMMISSIONE REALE

La Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia, tenne seduta ieri nel pomeriggio.

In prima pagina riportiamo per intiero la esposizione fattavi dal presidente on. co. Gino di Caporiacco, sull'andamento finanziario dell'amministrazione provinciale. La Commissione prese atto con compiacimento delle risultanze che ne sono emerse, ed ha stabilito che l'ampia ed esauriente relazione venga resa di ragion pubblica a mezzo della stampa locale.

IN MERITO A MUTAMENTI di CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

Dopo avere votato i seguenti pareri su cambiamenti di circoscrizione territoriali:

— contrario alla domanda del Comune di Andreis per aggregazione allo stesso del Comune di Barcis;

— contrario alla domanda di distacco della frazione di Alpiau dal comune di Pinzano per l'aggregazione a quello di Sequals;

— favorevole al distacco della frazione di Toppo dal Comune di Meduno ed aggregazione a quello di Travesio;

ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Reale per la Provincia del Friuli;

« Visto che in questi ultimi mesi sono state iniziate numerose pratiche dirette ad ottenere il distacco di frazioni da antichi nessi comunali per il passaggio ad altri Comuni viciniori;

« rilevato che spesso questo non rappresenta l'attuazione di giustificate aspirazioni e il compimento di vecchi voti, ma piuttosto lo sfogo di deplorevoli risentimenti campanilistici, o, peggio ancora, l'insoddisfacimento di particolari e privati interessi e che quindi ne deriva fatalmente largo strascico di querimonie, di malcontento e di rancori;

« considerato che il proposito del Governo fascista è di costituire degli enti locali forti, attivi, sani economicamente e finanziariamente, capaci di trovare nelle proprie risorse materiali e spirituali largo respiro e sicura possibilità di vita e di espansione — che questo si otterrà non coi semplice passaggio di frazioni dall'uno all'altro Comune, ma piuttosto con l'aggruppamento in un unico ente di comuni contermini, specie se già legati da comunanza di consuetudini e di interessi e da particolari condizioni topografiche.

« Delibera in linea di massima di esprimere parere sfavorevole in merito alle eventuali proposte di spostamenti di frazioni ».

175 MILA LIRE ALL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Un secondo ordine del giorno votato riguarda la istruzione professionale ed è del seguente tenore:

« La Commissione Reale per la Provincia del Friuli;

« presa in esame la situazione delle Scuole professionali in Friuli, terra che ha dato sempre notevole ed apprezzato contributo all'emigrazione di artieri ed operai specializzati che all'estero hanno saputo mantenere alta la stima per l'operaio italiano, sobrio, attivo, intelligente, capace;

« rilevato che scarsità di mezzi ostacola il desiderato rigoglioso sviluppo di tali istituzioni le quali, col perfezionare le capacità naturali del nostro lavoratore, provvedono alla sua elevazione professionale e morale, e compiono con ciò opera preziosa di nazionale interesse;

« riconoscendo che non solo opportuno, ma doveroso è favorire e sostenere col più cordiale interessamento il prosperare delle scuole professionali della Provincia;

« Delibera di elevare il contributo della Provincia da lire 125.000, a lire 175.000; per l'anno 1926 con riserva di quegli ulteriori aumenti che disponibilità di bilancio rendessero possibili ».

LE BONIFICHE

Il merito alle bonifiche ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Comissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, nell'intento di promuovere lo studio e la risoluzione dei maggiori problemi riflettenti l'economia friulana:

« rilevando che il grande problema delle bonifiche non comprende solamente la redenzione economica dei territori in tutto od in parte resi infecondi dalle acque, ma anche le plaghe che per la loro natura possono essere oggetto di più redditizie colture;

« che essendo ormai legislativamente risolto il problema delle bonofiche della bassa Friulana, è utile iniziare lo studio per un migliore sfruttamento delle vastissime zone della Provincia nostra che sono allo stato di brughiera;

Delibera di demandare ad una Commissione di esperti lo studio del problema per poi prendere le opportune iniziative ».

La Commissione sarà nominata nella prossima seduta.

IL GIURAMENTO DEGLI IMPIEGATI

Abbiamo pubblicato ieri la circolare prefettizia circa il giuramento che impiegati delle amministrazioni pubbliche sono chiamatai a dare.

La commissione ha fissato il giorno 4 gennaio entrante quale data per la prestazione del giuramento da parte dei propri impiegati. La cerimonia avverrà in forma solenne nelle sala del consiglio provinciale.

* * *

Fra le altre deliberazioni, notiamo che fu approvata la convenzione col Comune di Udine per la sistemazione ed affitanza dei locali da adibirsi ad uso Caserma del nuovo corpo di polizia e per la sede dell'Ufficio provinciale di leva.

ULTIMA ORA

L'incontro di Rapallo fra Mussolini e Chamberlain

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha lasciato Milano per far ritorno alla Capitale, passando per Genova e Rapallo, dove si è fermato qualche ora per incontrarsi col ministro degli esteri britannico, Chomberlain. S. E. Mussolini era accompagnato dal capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli barone e dal segretario particolare comm. dott. Chiavolini.

Al passaggio per la stazione di Genova, e per tutto il tempo che il treno vi si fermò, S. E. fu non solamente ossequiato dalle autorità e dagli uomini politici della città, ma entusiasticamente acclamato da una grandissima folla. Il treno è ripartito per Rapallo fra continue acclamazioni.

Uguali dimostrazioni S. E. incontrò in tutte le stazioni per le quali il treno è passato. A Rapallo, stazione imbandiera, affollata di autorità fra cui il Prefetto della Provincia, musica che suonava l'inno «Giovinezza». offerta di fiori, applausi entusiastici all'uscita, continuati da parte di una folla immensa che si assiepava lungo tutto il percorso fino all'Hotel Bristol dove seguì l'incontro e il colloquio fra i due ministri.

Dopo il colloquio l'on. Mussolini si è recato a visitare il figlio dell'on. Chamberlain indisposto e alle ore venti è intervenuto insieme al proprio capo di gabinetto ad un pranzo intimo offertogli dall'on. Chamberlain.

Il comunicato ufficiale

Alla fine del pranzo è stato diramato il seguente comunicato:

Stasera ha avuto luogo a Rapallo l'annunciato incontro fra il Presidente on. Mussolini e l'on. Chamberlain. Sebbene il ministro degli esteri britannico non trovisi in Italia per ragioni politiche. il suo soggiorno ha dato così occasione a una conversazione in cui gli eminenti uomini politici hanno potuto scambiarsi i loro punti di vista sulle più importanti questioni del momento.

Il lungo colloquio, che è continuato durante il pranzo di famiglia, è stato improntato alla più viva cordialità e l'esame dei maggiori avvenimenti della politica internazionale di questi ultimi tempi ha messo in evidenza la possibilità e l'utilità di continuare con efficacia la collaborazione ormai stabilita fra i due Paesi nell'intento di armonizzare i vari interessi contrastanti ai fini del consolidamento della pace in Europa.

Il varo della Saturnia madrina la principessa Giovanna

MONFALCONE, 29. — Stamane è giunto S. A. R. la Principessa Giovanna per assistere al varo della « Saturnia », la più grande motonave del mondo, costruita dalla compagnia Cosulich in questo cantiere. La Principessa era accompagnata dal gentiluomo di corte conte Solaro del Borgo, da una dama di corte, dal sottosegretario di stato alle comunicazioni on. Carusi e dall'ammiraglio Tanca. S. A. R. è stata ricevuta dal prefetto gr. uff. Gasti (che rappresentava il sottosegretario alla marina), dal generale di divisione Pugliese, dal generale della milizia Monesi, dal sindaco ecc. L'ingresso della Principessa nel cantiere è stato salutato dalla marcia reale e da entusiastici evviva delle maestranze e di molte migliaia di invitati giunti con piroscafi e treni speciali. Si calcola che non meno di ventimila persone abbiano assistito al varo. Tra gli invitati, v'erano i delegati speciali del governo jugoslavo e rumeno e il corpo consolare. Dopo i discorsi del Sindaco di Monfalcone e del cav. Cosulich, il principe arcivescovo di Gorizia monsignor Sedey assistito dal vescovo di Trieste mons. Fogar ha benedetto la nave. La Principessa ha tagliato con un'ascia d'argento il cavo che tratteneva la nave. ha spezzato la tradizionale bottiglia di spumante e la motonave è discesa in mare fra la commozione e gli evviva più entusiastici. La motonave ha 23.500 tonnellate di stozza, misura 192 metri e 50 centimetri di lunghezza e 24 metri di larghezza. Essa comprenderà quattro classi per passeggeri e sarà adibita ai viaggi con l'America latina. Terminata la cerimonia del varo S. A. R. la Principessa Giovanna, fatta segno a vibranti manifestazioni da parte delle maestranze, si è recata al teatro del cantiere dove ha assistito a un breve spettacolo in suo onore. Alle 10.30 S. A. R. è partita per Roma, ossequiata alla stazione dalle autorità e applaudita da una numerosa folla.

Le cospicue beneficenze della Cassa di Risparmio milanese

MILANO, 29. — Sotto la presidenza dell'on. De Capitani si è oggi riunita la commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio, la quale ha approvato il bilancio preventivo per le opere pie, il fondo per la beneficenza e per i soccorsi ai figli dei lavoratori. La Commissione ha proceduto alla erogazione di ingenti sussidi, tra cui la somma di lire 500 mila per il nuovo padiglione Principe di Piemonte nell'Istituto dei rachitici; 50 mila all'opera Bonomelli; 50 mila alla università cattolica di Milano; 50 mila per dieci anni in aumento del concorso già deliberato per la Regia Università di Milano; 50 mila all'Opera per la infanzia abbandonata di Ostiglia; 290 mila annuali per un quinquennio al concorso per le cattedre ambulanti di agricoltura.

La nomina di un Commissario regio per l'Associazione degli albergatori

ROMA, 29. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che scioglie gli organi elettivi dell'Associazione italiana degli albergatori, e affida l'amministrazione temporanea dell'ente, al gr. uff. Alfredo Campione, in qualità di regio commissario, con l'obbligo di sottoporre al Ministero della Economia nazionale nel termine perentorio di due mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, le proposte che dovranno assicurare il normale proficuo funzionamento dell'ente.

Le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo

ROMA, 29. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente legge 24 dicembre 1925, N. 2263, concernente le attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato:

Art. 1. Il potere esecutivo è esercitato dal Re per mezzo del suo Governo. Il Governo del Re è costituito dal Primo ministro segretario di Stato e dai ministri segretari di Stato. Il Primo ministro è Capo del Governo.

Art. 2. — Il Capo del Governo, Primo ministro segretario di Stato, è nominato e revocato dal Re, ed è responsabile verso il Re dell'indirizzo generale politico del Governo. Il decreto di nomina del Capo del Governo, Primo ministro, è controfirmato dal ui; quello di revoca dal suo successore.

I ministri segretari di Stato sono nominati dal Re su proposta del Capo del Governo, Primo ministro. Essi sono responsabili verso il Re e verso il Capo del Governo. I sottosegretari di Stato ... di tutti gli atti e provvedimenti dei ... sono nominati e revocati dal Re, su proposta del Capo del Governo, di concerto col ministro competente.

Art. 3. — Il Capo del Governo, Primo ministro, dirige e coordina l'opera dei ministri, decide sulle divergenze che possono sorgere fra di essi, convoca il Consiglio dei ministri e lo presiede.

Art. 4. — Il numero, la costituzione e le attribuzioni dei Ministeri sono stabilite per decreto reale, su proposta del Capo del Governo. Con regio decreto può essere affidata al Capo del Governo la direzione di uno o più Ministeri. In tal caso, con suo decreto egli può delegare al sottosegretario di Stato parte delle attribuzioni del Ministero.

Art. 5. — Il Capo del Governo fa parte del Consiglio per la tutela e la cura delle persone della Famiglia Reale ed esercita le funzioni di notaio della Corona. Egli è altresì di diritto segretario dell'Ordine Supremo della S. S. Annunziata.

Art. 6. — Nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno di una delle due Camere senza l'adesione del Capo del Governo. Il Capo del Governo ha facoltà di richiedere che una proposta di legge rigettata da una delle due Camere sia messa in votazione quando siano passati almeno tre mesi dalla prima convocazione. In questo caso, si procede senza discussione alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto.

Qualora insieme alla richiesta di rinnovazione della votazione siano stati dal Governo presentati emendamenti, l'esame e la discussione della proposta sono limitati agli emendamenti, e quindi si procede alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto. Il Capo del Governo ha altresì la facoltà di richiedere che una proposta di legge rigettata da una delle due Camere sia egualmente trasmessa all'altra e da questa esaminata e messa ai voti.

Art. 7. — Il Capo del Governo precede nelle pubbliche funzioni e nelle cerimonie ufficiali i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Egli gode sul bilancio dello Stato di un annuo assegno per spese di rappresentanza, da determinarsi per decreto reale.

Art. 8. — Il Capo del Governo designa di volta in volta il ministro che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 9. — Chiunque commette un fatto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà del Capo del Governo, è punito con la reclusione non inferiore a 15 anni e, se consegue l'intento, con l'ergastolo. Chiunque con parole od atti offende il Capo del Governo, è punito con la reclusione o con la detenzione da sei a 30 mesi e con la multa da lire 500 a lire 3000.

Art. 10. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Il "Mattino„ di Napoli ha mutato di proprietarj

NAPOLI, 29. — Il «Corriere di Napoli» pubblica una dichiarazione di Paolo Scarfoglio, il quale annuncia che l'azienda editoriale del « Mattino » è divenuta proprietà di un gruppo meridionale. rappresentato dall'on. Baratolo, e che la direzione del « Mattino » è stata assunta da Riccardo Forster. L'on. Barattolo, a sua volta, dichiara che il « Mattino » continuerà la sua politica degli interessi meridionali, e seguirà le direttive del Presidente del Consiglio e del Partito Nazionale Fascista.

Americani in gita

GENOVA, 29. — Oggi è giunto in Genova proveniente da Buenos Ayres il transatlantico di lusso « Conte Verde » del Lloyd Sabaudo che proviene dall'America latina diretto verso il levante. Porta circa 400 turisti argentini e brasiliani tra cui illustri personalità delle scienze, delle lettere, e del giornalismo. La società del Lloyd Sabaudo ha offerto un ricevimento a bordo al quale hanno partecipato il direttore della società marchese De La Panne, i consiglieri e l'on. Innocenzo Cappa, il quale è stato incaricato dal Lloyd Sabaudo di seguire la crociera per illustrare ai passeggeri le località che verranno visitate.

Un santo prelato, infermo

I SOVRANI FANNO RITORNO A ROMA

ROMA, 29. — Questa sera alle ore 23 hanno fatto ritorno in Roma le LL. MM. il Re e la Regina dopo la loro visita alla Regina Madre.

BRUXELLES, 29. — Stamane il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, ha dovuto subire un atto operatorio allo stomaco. Il suo stato generale è buono.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113; Francia da 91.25 a 91.75; Londra da 120.10 a 120.35; New York da 24.70 a 24.85; Spagna da 348 a 354; Svizzera da 478 a 481; Atene da 31.50 a 32.75; Berlino da 587 a 595; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.30 a 73.80; Ungheria da 0.0344 a 0.0352; Vienna da 347 a 354; Zagabria da 43.80 a 44.

Rendita 74, consolidato 93.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 21.50 — Svizzera 480.50 — Landro 120.35 — New York 24.815 — Berlino 591 — Vienna 351 — Bucarest 11.40 — Belgio 112.70 — Spagna 351 — Praga 75.75 — Budapest 0.0349.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corr.: corso medio 68.05 — Trieste 67.10 — Milano 76 — Roma 69.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 93 — Londra 120.25 — New York 24.78 — Svizzera 479 — Belgio 112.

[redacted]

La famiglia Russo, profondamente commossa per la larga partecipazione al suo lutto ed al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

Anna Petrozzi

ved. Russo

nell' impossibilità di farlo personalmente, ringrazia, esprimendo sensi della sua viva riconoscenza alle autorità, alle Associazioni, agli Istituti, alle Rappresentanze Civili e Militari ed a quanti hanno voluto rendere più solenni le estreme onoranze.

[redacted]

Ringraziamento

La famiglia **MILESI** sentitamente ringrazia tutti coloro che, partecipando al suo dolore, diedero dimostrazione di affetto e di stima verso il caro Estinto.

Udine, 30 dicembre 1925.

[redacted]

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGAZZA capace cercasi quale domestica. Viale Venezia 70.

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza: Kneffabonato 172. Nice (France).

FITTI

CASETTA libera primo febbraio, 5 ambienti, terreno, affittasi, viale Venezia 70.

FAMIGLIA distinta affitterebbe a ufficiali stanze ammobigliate, posizione centralissima. Offerte Cassetta 28, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PAGO massimi prezzi per pelli di faina, martora, volpe, lontra, ecc. — Windspach Gorizia, via Carducci n. 6.

MILANRADIO apparecchi accessori per radiotelefonia. Vendita anche rateale. Vazzoler, Pordenone, Udine, via Savorgnana 12.

ETTARI sei terreno ottimo tre chilometri Treviso, mezzadria, 35000 ettaro vendo. Esclusi intermediari. — Cassetta 24 Unione Pubblicità Italiana, Treviso.

VENDESI area fabbricabile (mq. 5000 circa) in prossimità di Paderno. Per informazioni rivolgersi al perito agronomo Spivach Friniano via Treppo 41, Udine.

Università Popolare

Ieri sera il dott. Francesco Fattorello, direttore della Rivista letteraria delle Tre Venezie, ha parlato sul tema «Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli». Numeroso pubblico era intervenuto ad ascoltare il chiaro oratore, che con grande maestria e dottrina ha trattato l'interessante argomento, e alla fine ha riscosso vivissimi applausi.

Il periodo delle origini della letteratura italiana del Friuli si estende dall'ultimo ducento al cinquecento. Durante detti secoli viene penetrando nell'uso volgare e si trovano le prime traccie; i primi documenti della letteratura. D'un tratto nel '500 ci troviamo di fronte ad una produzione copiosissima che si va allentando nel '600 per riprendere nel secolo seguente. Infatti il '500 fu essenzialmente erudito: la storiografia, per citare un esempio, raggiunse il massimo grado. Nel secolo XIX la letteratura continuò evoldendosi: ma non ebbe nomi degni d'eccellere in modo sovrano sugli altri nei vari campi della loro attività letteraria, se si eccettua lo Joppi. Il nuovo secolo incomincierà con non piccola attività di studi di opere e di scrittori che continueranno e accresceranno le schiere degli scrittori italiani del Friuli.

Questi gli argomenti principali della interessante conferenza, svolti amplimante.

CONCORSO

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che è stato aperto un concorso per esame a dodici posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale di cariera amministrativa (grado II. gruppo A) dell'Amministrazione scolastica regionale.

E' aperto pure un concorso per esame a 8 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo del personale di carriera di ragioneria (grado II. gruppo B) dell'Amministrazione scolastica regionale.

Chiunque intenda partecipare al concorso dovrà, non più tardi del 15 gennaio 1926, presentare domanda, in carta bollata da L. 3, al Ministero dell'Istruzione (Divisione prima).

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Regio Provveditorato agli Studi di Trieste.

FACILITAZIONI FERROVIARIE

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, riconoscendo l'interesse e l'importanza della VII Esposizione Internazionale del Ciclo e del Motociclo, che si terrà in Milano, nel Palazzo della Permanente, dal 9 al 7 gennaio prossimo, ha esteso a tutto il Regno le speciali riduzioni ferroviarie concesse ai visitatori della Mostra.

Pertanto il pubblico potrà acquistare dal 4 al 17 gennaio 1926, senza alcuna formalità, speciali biglietti di andata e ritorno per Milano, con la riduzione del 30 per cento, valevoli 5 giorni, non compreso quello del rilascio.

Arte e Teatri

COMPAGNA FARABONI-BASSI

La Compagnia d'operette che agisce al Sociale, ha rappresentata ieri sera la bella e popolare commedia musicale di Lehar «Frasquita».

Il pubblico, che ricordava la magnifica interpretazione della Compagnia Mauro, ha fatto buone accoglienze anche a questa edizione presentata con garbo e dignità.

La musica di «Frasquita» rappresenta un trapasso nel campo dell'Oretta, accostandosi a forme più nobili e più elevate della sequela di ballabili stucchevoli e di cadenze strampalate, in cui sembrava sempre più affogare la produzione della lirica leggera. Per questo il recente lavoro di Lehar è riudito sempre con piacere e ridesta ogni volta sincera commozione e spirituale godimento.

Giulia Bassi ha interpretato con intelligenza e senso d'arte la bizzarra figura della danzatrice spagnuola. Alla efficace e disinvolta azione scenica unisce il pregio di una voce squillante ed educata dal timbro assai gradevole, e queste doti fanno di lei una artista che sa piacere e sa farsi apprezzare.

Brillantissimo e lepido, come il solito, il bravo comico Vitali: volonterosa la prestazione del tenore Mancini, alle prese con una parte indubbiamente difficile e superiore ai suoi mezzo vocali.

Bene pure il Tornar e tutti gli altri.

Il maestro Quarente diresse con impegno ricavando dall'orchestra buoni effetti di assieme e di colorito.

Teatro affollato che applaudì a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Questa sera ultima replica della «Fornarina».

gia.

IL CONCERTO DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 precise, nella sala Cecchini avrà luogo il concerto del Quartetto Poltronieri, col seguente programma:

1. L. Boccherini: «Quartetto in M. bem. maggiore».
2. L. V. Beethoven: «Quartetto in Fa minore op. 95».
3. A. Dvorak: «Quartetto in Fa maggiore op. 96».

Durante la esecuzione è rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

LA VEGLIA AL CIRCOLO SPORTIVO

La direzione del Circolo avverte inoltre nese avverte i soci che la veglia che doveva ayer luogo il 31 corrente, viene sospesa e rimandata, a sabato 9 gennaio 1926.

La direzionedel Circolo avverte inoltre che il primo gennaio si darà il consueto «The danzante» al quale sono invitati i soci con le loro famiglie.

Echi degli Imponenti Funebri Russo

Delle imponenti onoranze rese alla salma della compianta signora Anna Petrozzi vedova Russo abbiamo ieri parlato, compatibilmente all'ora prossima all'andata in macchina del giornale.

Dicemmo che il tributo floreale era imponente. Ecco ora l'elenco delle corone, sui cui nastri si leggevano le seguenti dediche: I figli alla cara Mamma — Anna, Elvira, Enzino all'adorata Nonna — I nipoti Peppino e Gaetano Russo — Comune di Udine — 63.a Legione «Tagliamento» M. V. S. N. — Ufficiali e Militi 1. Coorte M. V. S. N. — Ufficiali e Militi 1.a Centuria M. V. S. N. — Sezione Nastro Azzurro — Sansanelli e Rossi alla Mamma del Collega — Comitato Nazionale Combattenti — Federazione Friulana Combattenti — Federazione Combattenti di Treviso — Federazione Combattenti di Vicenza — Combattenti Zona Torre-Judrio — 11. Reggimento Fanteria — Personale Cooperativa Combattenti — Mario Cillo alla Mamma del Padrino — Istituto Renati, Sezione Femminile — Istituto Renati, Amministrazione — Oreste Petrozzi e famiglia — Isabella Pittolo e sorelle alla Cara Signora — Famiglia Casoli — Personale dirigente Stazione di Udine — Famiglia Tamburlini — Associazione Madri e Vedove Caduti in guerra — Famiglia Baradel — Ada, Lucia, Pinucci Tamburlini — Famiglia di Casella Luigi e Gerardo — Capi Operai Civili R. E., Gruppo di Udine — Famiglia Bosero — Ferruccio Ciliberti alla Mamma del Collega.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, rese più commoventi da una toccante elegia funebre eseguita ad archi, il corteo si avviò verso il Camposanto. Vi fu una sosta al piazzale 26 luglio. Quivi il comm. Angelo (e non Ugo) Zilli di Roma, rappresentante del Comitato Nazionale dell'Ass. Combattenti, ha pronunciato accorate parole di saluto, ricordando le esemplari virtù dell'Estinta e recando al figlio on. Luigi Russo l'espressione del più vivo cordoglio dei Commissari dell'Associazione ed assicurando della unanime partecipazione dei combattenti, al lutto del loro capo.

***

Alla famiglia Russo — cui rinnoviamo le nostre sentite condoglianze — continuano a pervenire innumerevoli attestazioni di cordoglio. Si può dire che hanno telegrafato tutte le Sezioni Combattenti d'Italia.

LE CONDOGLIANZE ALL'ON. RUSSO

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti dirama il seguente comunicato:

«Il giorno 27 corr. si è spenta a Udine la cara esistenza della signora Anna Petrozzi ved. Russo, madre adorata dell'on Russo, commissario del Governo all' Associazione Nazionale Combattenti.

La scomparsa dell'eletta donna, esempio di ogni più alta virtù materna, ha destato in tutti largo e sincero rimpianto.

All'on. Russo, grande, onesto, indefesso lavoratore, vadano le più profonde condoglianze del Comitato nazionale e di tutti i Combattenti d'Italia».

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della compianta signora Anna Petrozzi ved. Russo, madre dell'on Luigi Russo:

Hanno versato lire 10: S. E. cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti, sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, di Caporiacco gr uff. co. avv. Gino, Colutta dott. Ant., de Puppi co. Elisa, Scocimarro cav. rag. Maurizio, Miotti comm. Giovanni, Vuga dott. Renzo, Burgahrt cav. Rodolfo, Rizzani comm. Ant. e Bondacio, del Torso co. cav. Alessandro, Bissattini cav. uff. Giovanni, Giacomelli dott. Guido, Calligaris comm. Alberto, Berthod comm. prof. Flavio, di Prampero co. ing. Carlo, Ridomi cav. Gius., Casoli cav. Piero, Valentinis co. G. B. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: A. F. Gasparini, fiorista e Ugo Zilli.

Totale L. 200. La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Vittorio Giorgini: Giovanni Missio L. 10; di Antonia Pangoni: Luigi Fontanini 5; di Giovanni Lenisa: avv. cav. Gino Zagato 10, Giovanni Pelizzo 5, Antonio e Giovanni Toffolutti 5, Marcello De Corti 5, Giovanni Missio 10; di Felice Zuliani: Bianca Fontanini Sbuelz 5.

Orfanelle di Vio Rivis. — Luigi, Benito Bellere per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo mamma del padrino onorevole Luigi Russo ha offerto L. 25; in morte della stessa: Gaetano Talamo 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Per il pranzo di Natale: Cantarutti Ada e Eda: una forma di formaggio; Chiaruttini Giuseppina: manzo; Delser Ide: biscotti; Educande nob. Dimesse: frutta, Giacomelli Maria: verdura; co. Gropplero Margh.: pasta alimentare ed una forma formaggio; Levi Alfonsina: frutta; co. di Montegnacco Maria: un'offerta; co. Petrejo Linda: vino, grano, patate; Pirona Maria: formaggio; co. de Puppi Rosina: offerta in denaro; signorine Laboratorio Pasquotti: panettone; Selan Teresina: vitello; Vanni degli Onesti Gabriella: vitello e pane; Rev. Vicaria S. Spirito: frutta; Volpe Caterina e sorella: mandorlato; Rev. P. Cappuccini: panettone e vino.

Orfani di guerra udinesi. — In morte di Giovanni Lenisa: Leone Del Mestre 5; di Mario Gremese: Leone Del Mestre 5, Angelo Bottos 5; di Mario Bonora: Angelo Bottos 5; di Maria Migotti: Irma e Raffaele Bolzicco 5; di Anna Petrozzi ved. Russo: Irma e Raffaele Bolzicco 10.

LE MIGLIORIE AGLI ALBERGHI

Il Prefetto gr. uff. Ricci ha inviato una circolare a tutti i sindaci della Provincia, con cui riferendosi ad una sua precedente circolare relativa alle migliorie igieniche negli alberghi, desidera conoscere: «se siano state eseguite dai signori ufficiali sanitari le ispezioni negli alberghi e, se e quali provvedimenti siano stati adottati nei riguardi di quegli alberghi non rispondenti alle prescritte esigenze igieniche.»

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: pasta e fagioli, polpette di carne cruda, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, manzo all'italiana o trippe, contorno; domani sera: riso e troppe, lingua salmistrata fresca, contorno. Venerdì festa tutto il giorno.

Ancora sui furti alla Ditta Ledri

Riceviamo la seguente:

Chiarissimo Sig. Direttore,

UDINE

Ho appreso dal suo giornale che a mio carico è stata presentata all'Autorità giudiziaria una denuncia per calunnia in merito ai furti avvenuti nel negozio della ditta Ledri.

Senza entrare in merito alla denuncia ed ai particolari relativi ai furti, per i quali ormai l'autorità sta occupandosi nella istruttoria, tengo a dichiarare che:

I. Non nego di aver fatto confidenze in merito ad una mia amica, la quale ne parlò di propria iniziativa al sig. Ledri.

Cade quindi la diceria che io, per basse vendette abbia palesato il fatto al sig. Ledri medesimo.

II. Chiamata a deporre all'autorità di P. S., ho detto quanto sapevo, non obbedendo che al sentimento del dovere e senza essere mossa da ragioni di livore o di odio verso chicchessia.

Cade da sè quindi ogni montatura fatta a mio carico, ed io attendo fiduciosa i risultati dell'opera da parte dell'autorità giudiziaria.

La ringrazio, Signor Direttore, e mi creda devotissima

Adalgisa Toniutti.

***

Come abbiamo già detto, l'Autorità di P. S. ha trasmesso alla R. Procura tutto l'incartamento relativo ai furti avvenuti nel negozio Ledri, e della cosa sta ora attivamente occupandosi lo stesso Procuratore del Re cav. uff. dott. Gudorizzi che ha già proceduto a numerosi e lunghi interrogatori.

E' per questo che non crediamo di far cenno delle ulteriori indagini esperite in merito ai furti onde non intralciare l'opera dell'Autorità inquirente.

GLI ARRESTATI PER I FURTI NEI NEGOZI DI PRIVATIVE

Abbiami dato notizia della operazione della Squadra Mobile della R. Questura che portò all'arresto degli autori dei numerosi furti consumati nella zona di Tarcento-Tricesimo e dei ricettatori della refurtiva.

Le indagini furono proseguite e soltanto ieri l'struttoria fu completata.

Si potè stabilire che gli autori dei furti sono gli individui dei quali pubblicammo a suo tempo i nomi.

Nel pomeriggio di ieri il ten. Pozzi, della R. Guardia di Finanza, e gli agenti della Squadra Mobile effettuarono alcune perquisizini a San Gottardo, le quali portarono al sequestro di altra merce.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. dott. Minesso — Giudici: cav. dott. Berreta, cav. dott. Valdermarca — P. M. cav. dott. Sacerdote — Canc.: Conforti.

IMPUTATO di OMICIDIO COLPOSO per l'affogamento d'una giovane

E' comparso ieri dinazi al Tribunale, certo Pietro Buttignol di Sante, d'anni 28, di Pordenone imputato di omicidio colposo. Ciò per avere imprudentemente guidato un camion carico di carbone con rimorchio, il 4 luglio 1924, spingendo il veicolo sul ponte del Noncello, a Pordenone, e determinando il rovesciamento di un carro di fieno con conseguente caduta nel sottostante fiume della ragazza Alba Pascut la quale fu travolta dalle acque ed estratta cadavere.

Il Buttignol afferma che fu un cozzo imprevisto nonchè inevitabile e ch'egli, gettandosi poi nel fiume, tentò trarre a salvamento la povera ragazza minacciando di affogare egli stesso. Il Tribunale lo assolve, per insufficienza di prove.

FURTI DI STAGIONE

L'altra notte i ladri penetrarono nelle case di certi Ebelardo Cecchini e di certo Guido Cucchini abitanti fuori porta, in via Tarcento, e rubarono al primo due polli e quattro conigli, ed al secondo alcuni tacchini.

IN PRETURA

Giudice: vice-pretore avv. Valussi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: rag. Grimaldi.

DUE ASSOLUZIONI

Comparve ieri in Pretura Natale Ardiani fu Pietro di anni 28, da Gorigalo (Reggio Calabria). Era imputato di avere in varie riprese, e fino al 20 agosto ultimo acquistato materiale bellico di illecita provenienza. Non essendo emerse prove sufficienti, il giudice lo rimanda assolto.

***

Il primo ottobre scorso, tale Luigi Zucchiatti fu Giovanni di anni 71 da S. Vito di Fagagna, passava attraverso la Braida Bassi (il nuovo mercato) con un cavallo trainante un carro sprovvisto di targa di riconoscimento. Un vigile rilevò la mancanza, ed in ossequio alle disposizioni in vigore, dichiarò lo Zucchiatti in contravvenzione.

Il contravventore ricorse al parere del giudice in Pretura; e questi lo assolse per insufficienza di prove.

Cronaca Sportiva

Udinese - Novara

(Campo Moretti - domenica 3 genn).

Domenica, riprendendosi il campionato di I. divisione, i calciatori concittadini ospiteranno la forte squadra del Novara F. B. C.

Inutile presentare agli sportivi udinesi l'agguerrita compagine. I risultati conseguiti ed il passato sportivo degli azzurri bastano ad indicare negli avversari di domenica undici uomini di provato valore e di gagliarda combattività.

La rete novarese sarà difesa dal celebre portiere magiaro Feher che avremo così occasione per la prima volta di vedere all'opera!

Ripareleremo nei giorni prossimi di questo incontro che fin d'ora si delinea di eccezionale interesse.

TASSA BESTIAME

La revisione del prezzo medio

La giunta provinciale amministrativa in una delle sue ultime sedute ha provveduto alla revisione del valore medio di ciascuna specie di bestiame stabilito dal Regolamento per la tassa, aprovato in data 2 aprile 1924 e, sentiti il parere dela apposita Commissione Tecnica, ha determinato agli effetti dell'art. 5 del R. D. 23 otobre 1922 N. 1388 i nuovi prezzi medi come segue:

Cavalli di lusso prezzo medio lire 5000, Stalloni 9000, Cavalli, muli e bardotti da lavoro 2500, Puledri in genere fino ai tre anni 2000, Asini 750, Buoi 3250, Vacche 2250, Vitelli e Vitelle da uno a due anni 1800, Suini 650, Capre 175, Pecore 150, T... 3500.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919. N. 497)
Capitale e riserve al 30 Settembre 1925 L. 58.330.644,48
Sede Centrale: VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Effetti in portafoglio	63.352.318.52		
Effetti in rinnovazione	13.923.822.—		
Effetti riscontati	131.224.070.44	208.479.795	96
Effetti all'incasso		2.754.090	35
Conti correnti con Corrispondenti		96.618.262	47
Partecipazioni ad Enti e Società		21.872.5.0	—
Mutui chirografari ad Enti morali		8.888.338	85
Conti patrimoniali e diversi			
Numerario, fondi ed effetti a vista		258.615	—
Immobili per sede uffici		4.500.000	—
bilio e spese impianti		380.000	—
Titoli di proprietà dell'Istituto		21.068.704	66
Debitori diversi		28.105.201	08
Totale delle Attività		387.191.482	37
Spese dell'esercizio da liquidare		6.129.280	45
Beni di terzi			
Valori di terzi in deposito — a garanzia o cauzione	96.968.715.78		
Valori di terzi in deposito — a custodia ed ammin.	25.498.688.23	122.462.404	01
Somme totali a pareggio		516.776.166	83

PASSIVITA

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Conti correnti con corrispondenti		190.645.446	01
Sezione di Credito Agrario - saldo c/a		27.435.891	51
Sezione Anticipazioni danni di guerra saldo c/a		17.015.384	33
Portafoglio riscontato		131.224.070	44
Conti patrimoniali diversi			
Creditori diversi		24.262.55	28
Cassa di Providenza del Personale saldo c/o liquido		1.471.488	13
Risconto dell'attivo		7.846.640	11
Totale delle Passività		324.804.050	88
Patrimonio netto			
Capitale versato	51.660.000.—		
Fondi di riserva — ordinario 4.424.528.11 — straordinario 2.246.116.37	6.670.644.48	58.330.644	48
Rendite dell'esercizio da liquidare		10.178.487	64
Beni di terzi			
Depositanti di valori — a garanzia e cauzione	96.968.715.78		
Depositanti di valori — a custodia ed ammin.	25.498.688.23	122.462.404	01
Somme totali a pareggio		516.776.166	83

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Anticipazioni dirette	1.669.001.357	70
Anticipazioni a mezzo istituti delle Terre Redente	803.687.505	55
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000	—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	48.623.700	—
Esborsi e finanziamenti a regolare	61.309.570	18
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	1.215.697.493	38
Debitori e partite diverse	6.541.129	04
Sezione ordinaria c/o - saldi attivi	33.096.716	29
Valori di terzi in deposito a garanzia	28.045.936	11
Somme totali a pareggio	3.874.110.881	76

Saldi passivi

Tesoro dello Stato — anticipazioni ordinarie	2.489.614.000.—		
Tesoro dello Stato — Ant. Cons. Prov. Com. Trentini	18.893.305.55		
Tesoro dello Stato — » Cons. industrie	65.000.000.—	2.529.507.305	55
Rimborsi introitati in contanti		68.158.947	33
Ricuperi diretti su operazioni		8.391.400	26
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1.215.697.493	38
Creditori per somme introitate in contanti		2.447.831	62
Creditori e partite diverse		20.929.511	52
Sezione Ordinaria c/o - Saldi passivi		18.931.848	38
Depositanti di valori a garanzia		28.045.936	11
Somme totali a pareggio		3.874.110.881	76

IL DIRETTORE GENERALE — Ing. V. Friedenthal
IL PRESIDENTE — Avv. Max Ravà
IL RAGIONIERE GENERALE — Rag. U. Fiorio
I SINDACI — ing. dr. V. B. Fantucci avv. J. Moro - dr. E. M. Pasol — Rag. P. Errera prof. avv. Edoardo Pino